

# CLUB ALPINO ITALIANO

## COMITATO SCIENTIFICO CAMPANIA



### ITINERARI CULTURALI CAMPANIA "IN-CASTELLO" – IL CASTELLO DI LETTERE

Programma di attività per la conoscenza del territorio attraverso lo studio delle fortezze, manieri e castelli disseminati nelle diverse province della regione. Un modo alternativo per raccontare la storia, la cultura e le tradizioni locali, materiale di studio interessante ai fini storici descrittivi con il fine di rievocare e conservare queste conoscenze considerandole come ricchezza culturale che distingue l'identità del nostro territorio.

**SABATO 24 FEBBRAIO 2018**

***"il Castello di Lettere (NA) e le "Vene di San Benedetto"***

RADUNO PARTECIPANTI: CASTELLO DI LETTERE ORE 10,30

Itinerario in collaborazione con **GIOACCHINO DI MARTINO** del "Centro di Storia e Cultura Amalfitana" dell'Arch. **GERARDO GIORDANO** rappresentante e referente del Comune di Lettere.

**POSSIBILITA' DI PARTIRE CON PULLMAN GT DA CAVA DE' TIRRENI: "AREA MERCATALE" ore 8:00 – 2a FERMATA STAZIONE di CAVA ORE 8:15** - proseguimento per SALERNO e FERMATA alla **STAZIONE DI RIFORNIMENTO (ESSO) nei pressi dell'autostrada ORE 8:30.**

**DURATA DEL PERCORSO: ORE 4,00 CIRCA**

**DIFFICOLTA': MEDIA**

**RADUNO PARTECIPANTI : ORE 10,30 – DAVANTI AL CASTELLO DI LETTERE**

La città di Lettere è un tipico borgo collinare riedificato nel tardo medioevo attorno ad un castello posto a roccaforte della città. Il suo nome, secondo alcuni storici, deriva da "Lucio Latae Litterae" ossia "Lettere portate a Lucio Silla" dittatore romano accampatosi in quel luogo nel 87 a.c. Secondo alcuni storici infatti, il nome di Lettere deriverebbe dall'antichissimo luogo di posta dove venivano appunto scambiate le lettere tra Mario e Silla. Nel 89 a.c. dopo aver distrutto la città di Stabia ribellatasi ai Romani, disperse i suoi cittadini nei monti vicini, tra i quali quelli di Lettere. Furono Silla ed i suoi eredi dalla gens Cornelia a sviluppare la produzione del latte e dei latticini e l'allevamento del bestiame che da quei tempi si pratica nei pascoli del Megano e nei pianori minori dei Monti Lattari. Fu poi di dominio Greco - Bizantino e Amalfitano, sicuramente il periodo più glorioso della storia di Lettere. Nel decimo secolo d.C., nacquero diversi castelli, tra cui quello di Pino costruito nell'anno 949 d.C. e nell'anno 1018 d.C. il castello di Lettere.

Il Castello di Lettere si erge sulla cima della collina di San Nicola del Vaglia, a 347 metri sul livello del mare su una terrazza in pietra calcarea appartenente alla catena dei monti Lattari, da cui domina la città

di Castellammare di Stabia con il suo golfo. Durante il X secolo quando Lettere e l'area circostante entrarono a far parte dei territori sottoposti alla città stato di Amalfi, la città acquisì la funzione di avamposto a controllo del limes nord est del ducato, e in particolare del valico di Pino-Agerola, uno dei due importanti punti di accesso al territorio provenendo dalla Piana del Sarno. Il Castello di Lettere non fu il primo castello nato a questo scopo: la sua costruzione segue probabilmente di pochi anni quella del Castello di Pino, costruito nel 949 con il preciso compito di controllare i possedimenti amalfitani di Gragnano e Pimonte, fino a quel momento privi di una propria difesa. Il Castello di Lettere sebbene non integro, conserva gran parte degli elementi della fortificazione: la sua veste attuale mostra principalmente le modifiche apportate durante la fase militare angioina.

### **LE VENE DI SAN BENEDETTO**

A circa 30' di comoda passeggiata, si trova l'eremo benedettino, ovvero il luogo ove si ritiravano i monaci eremiti benedettini per pregare, luogo conosciuto anche come le vene di San Benedetto. L'eremo si raggiunge attraverso un comodo sentiero recentemente messo in sicurezza dall'Amministrazione comunale e dalla Comunità Montana dei Monti Lattari ed offre ai visitatori un panorama impareggiabile sulla Valle del Sarno e il Vesuvio, oltre a permettere di godere una visione insolita dello storico Castello di Lettere.

Intorno all'eremo una serie di piccole cavità naturali furono probabilmente usate da monaci eremiti benedettini per pregare, ed in una di queste fu realizzata una cappella tutta affrescata.

Purtroppo questi affreschi non hanno retto all'incuria del tempo e agli atti di vandalismo, ma quello che ne resta dimostra che risalgono a circa 1.000 anni fa.

Il prof. Francesco Di Capua visitò l'eremo alla fine degli anni '40 e ne descrisse gli affreschi, all'epoca parzialmente già danneggiati, ma leggibili come stile e, soprattutto, alcune frasi relative ai committenti e probabilmente all'autore, il monaco benedettino Ioannis, forse lo stesso che eseguì una parte degli affreschi della Grotta di San Biagio a Castellammare di Stabia.

Al centro dell'abside vi era una Madonna con Bambino assisa sul trono, come da tradizione benedettina, e sui due lati diversi santi di cui già allora si evidenziavano solo le parti inferiori. Infine interessante è anche il richiamo ad uno dei committenti, Sergius, lo stesso nome richiamato anche in una lapide, datata 1103, esistente tuttora nella chiesa di San Lorenzo a Lettere, dove si identifica come proconsul et dux Sorrentinorum. E' ipotizzabile quindi che il potere del Ducato di Amalfi fosse già stato messo in difficoltà dagli invasori normanni e il Ducato di Sorrento aveva approfittato delle difficoltà di Amalfi per espandere la sua area di influenza sui Monti Lattari.

Si sta' provvedendo a verificare la possibilità di effettuare (volontariamente per chi vuole) l'effettuazione di una semplice pausa pranzo presso il ristorante presente in loco.



**CSR CAMPANIA**